



**Il caso**

**Il preside "sceriffo" rientra con un blitz nella scuola occupata**

CLAUDIA BRUNETTO  
A PAGINA VII



**I libri**

**Giallo a Mondello indaga il detective che parla in dialetto**

TANO GULLO  
ALLE PAGINE XVI E XVII



**Gli spettacoli**

**Dalla e De Gregori "Il nostro concerto tra passato e futuro"**

GIUSY LA PIANA  
ALLE PAGINE XVIII E XIX

*Chez Aldo*  
Armani Collezioni  
Dolce&Gabbana  
CLASS Cavalli  
Paciotti 4US  
Maliparmi

UOMO DONNA  
Cefalù - Corso Ruggero 69/72

**PALERMO**  
la Repubblica

DOMENICA 12 DICEMBRE 2010

palermo.repubblica.it

*Chez Aldo*  
Dekker - Dekher  
Armani Jeans  
Peuterey  
Church's

UOMO DONNA  
Cefalù - Corso Ruggero 69/72

REDAZIONE DI PALERMO Via Principe di Belmonte, 103/c | 90139 | tel. 091/7434911 | fax 091/7434970 | CAPO DELLA REDAZIONE SEBASTIANO MESSINA | INTERNET e-mail: palermo@repubblica.it | SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 | TAMBURINI fax 091/7434970 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Via Principe di Belmonte, 103/c | 90139 PALERMO | tel. 091/6027111 | fax 091/589054

La candidatura di Musotto bocciata dagli alleati. E Cammarata avverte gli aspiranti successori: "A forza di scaldarli, i motori si fondono"  
**No del Pd a Lombardo: "Sul sindaco scegliamo noi"**

Intervista al senatore pdl che rifiuta "padrinaggi"  
**Vizzini lancia la sua sfida "Scendo in campo contro i comitati d'affari"**

EMANUELE LAURIA A PAGINA V



La Loggia, Misuraca, Cammarata, Scoma e Nania al raduno del Pdl

**L** PD sbarra la strada a Raffaele Lombardo che ha annunciato a *Repubblica* l'alleanza con i democratici alle comunali di Palermo, lanciando però la candidatura di Francesco Musotto. In rivolta i dirigenti del Pd: «Non siamo i maggiordomi del governatore». Intanto il sindaco Diego Cammarata avverte gli aspiranti successori del Pdl: «A forza di scaldarli, i motori si fondono. Resterò in sella fino al 2012». E il ministro Alfano stoppa le autocandidature: «La corsa non è ancora cominciata».

SARA SCARAFIA ALLE PAGINE IV E V

**L'analisi**

**I conti malati della Regione non guariscono con quei tagli**

VINCENZO PROVENZANO

**S**EMBRA un'enormità una riduzione di 270 milioni di euro per le spese dei dipartimenti della Regione siciliana, ma non è un segno di cambiamento nella gestione delle finanze regionali che, a parte rarissime esperienze virtuose, ha sempre proposto soluzioni degne dei migliori giocatori di azzardo.

Per cambiare ci vuole ben altro. La situazione finanziaria regionale è più seria di quello che si possa immaginare, e il fatto che si discuta di questi tagli somiglia tanto al dilemma se eliminare lo zucchero dalla giornaliera tazzina di caffè per cercare di dimagrire. Il fatto che il primo argomento all'ordine del giorno della commissione Bilancio e Programmazione dell'Assemblea regionale sia la stabilizzazione dei precari e, a seguire, la discussione del bilancio è sicuramente un dato procedurale o di calendario dei lavori, ma in certi casi la forma è anche sostanza.

La riduzione di risorse di un dipartimento regionale rispetto a un altro è solo un palliativo che potrebbe addirittura penalizzare centri di spesa efficienti rispetto a quelli che non lo sono. Manca invece la strategia politica in cui inquadrare la dinamica e l'obiettivo dei tagli all'interno di una logica di risanamento che oggi non esiste, probabilmente perché richiederebbe manovre impopolari e un coraggio che fino a oggi non è emerso.

SEGUE A PAGINA XV

Debutto tra luci e ombre per l'iniziativa del Comune. Lamentele per i bus in transito, un corteo di studenti scatena l'ira dei negozianti

**Isola pedonale, festa dimezzata**

*Sugli assi centrali gran folla ma pochi vigili. E le auto invadono l'area chiusa*

**L** AGRANDE isola pedonale in centro debutta zoppicando. I bus nelle corsie preferenziali, auto e moto che hanno eluso i pochi controlli e un corteo di studenti hanno guastato la festa a molti pedoni. Spettacoli e iniziative fino a notte alta, ma molti negozi e bar sono rimasti chiusi.

NAPOLI E SPICA ALLE PAGINE II E III

**Gialloblù in vantaggio, rimonta con Pinilla, Miccoli e un autogol**

**Un tempo di paura, poi i rosa sbaragliano il Parma**



Miccoli e Pinilla esultano dopo il secondo gol del Palermo

MASSIMO NORRITO A PAGINA XXI

**Il racconto**

**A passeggio nella città che non sa più camminare**

MARCELLO BENFANTE

**L** A PRIMA impressione, al via delle diecimattutine e fino a mezzogiorno inoltrato, è che l'isola pedonale, come al solito, è l'isola che non c'è. Giudizio sommario, certo: si sa che le ramblas postolano la movida serale e viceversa.

SEGUE A PAGINA XV

**SICILIANI**

**Agnello Hornby "Adoro Palermo forte e cafona"**



Simonetta Agnello Hornby

BUONADONNA A PAGINA XI

CARMELO NICOLOSI DE LUCA

**Un regalo che entusiasma dalla prima all'ultima pagina**

**L'INTRIGO PARALLELO**

SIAMO TORNATI...

nelle migliori librerie

**PALLONATE**

**Fiato sospeso per la classifica di fine anno**



**Ficarra & Picone**

**N**ELLA classifica annuale stilata dal *Sole 24 ore* sulla qualità della vita nelle 107 province italiane, quelle siciliane si sono tutte piazzate oltre il novantesimo posto. Ma facciamo un passo indietro.

Palermo, qualche giorno fa. Ore 19,45 circa. Migliaia di persone attendevano con ansia i risultati della classifica davanti ai maxischermi che il Comune aveva allestito in diverse zone del centro. L'attesa era spasmodica. Le principali piazze della città erano un variopinto pullulare di bandiere e striscioni. Il suono dei cori, della musica e delle immancabili vuvuzela copriva il volume dei maxischermi che, in attesa dell'inizio del telegiornale, trasmettevano le ultime pubblicità.

Noi, insieme a un centinaio di parenti e amici, avevamo deciso di assistere all'evento a casa di zio Bartolo. «Zitti tutti! Sta cominciando il telegiornale», gridò improvvisamente lo zio. Tutta la Sicilia si zittì come se avesse sentito il suo ammonimento. L'ottimismo era palpabile. «Picciotti, posate panelle, croccchè e arancine... e preparativi i banneri», disse nonno Pasquale con gli occhi incollati al televisore.

SEGUE A PAGINA XV

## Le top five



## Narrativa

- 1 A. Russello - **Il direttore d'orchestra** - Santi Quaranta
- 2 U. Eco - **Il cimitero di Praga** - Bompiani
- 3 C. Trinchieri - **Cercando Alice** - Marcos y Marcos
- 4 S. Jorio - **Radiazione** - Minimum Fax
- 5 M. Le Drian - **Possibili schiarite** - Voland

## Saggistica

- 1 A. Ingroia - **Nel labirinto degli dei** - Il Saggiatore
- 2 G.B. Guerri - **Il sangue del sud** - Mondadori
- 3 G. Carofiglio - **La manomissione delle parole** - Rizzoli
- 4 Chao/Ramonet - **Guida alla Parigi ribelle** - Voland
- 5 Z. Smith - **Cambiare idea** - Minimum Fax

## Tascabili

- 1 H. Michaux - **Viaggio in Gran Garabagna** - Quodlibet
- 2 G. Perec - **Un uomo che dorme** - Quodlibet
- 3 C. Cavina - **Alla grande** - Marcos y Marcos
- 4 M. Malvaldi - **Il re dei giochi** - Sellerio
- 5 M. Curtin - **La lega antiNatale** - Marcos y Marcos

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Elemento portante di tutta l'architrave della narrazione, il mangiare, che come si sa a Palermo è la centralità dell'esistenza. Non a caso per sintetizzare le abbuffate domenicali si ricorre all'espressione "divertimento". Mangiare è il massimo dello spasso, al saldo delle indigestioni. Billitteri, buona forchetta, farsisce le pagine di ogni pietanza. Spiega come ci cucina questa o quella pasta, questo o quel talaltro pesce, le varie scomposizioni della carne, e fa perfino una dotta dissertazione sul gelo di melone. Tant'è, per riannodare i fili della trama — per la verità ben congegnata — c'è tempo. Tanto tempo, ben oltre 300 pagine.

La storia ruota intorno a una banda di spacciatori, tutti dipendenti

dell'Amia, che prende di mira le discoteche della fascia costiera, al di qua e al di là di Mondello (e del quartiere balneare vengono accuratamente raccontati i rituali estivi e la socialità nei cortili delle capanne, con il suo codazzo di personaggi pittoreschi), per fare terra bruciata e indurre i titolari a mollare. L'eroina viene smistata tramite i cassonetti nel corso del consueto giro di raccolta rifiuti utilizzando come contenitore i ricci maschi, che sono più scuri e non commestibili (ed è questo l'elemento che insospettisce l'investigatore di Casa nostra). E per oliarne il congegno alla perfezione Billitteri ricorre all'aiuto del biologo marino Silvano Riggio, che, come un cameo, compare tra le pagine del giallo per fare una dotta dissertazio-

**La trama è ben congegnata, ma l'eccesso di ironia sembra trasformare il protagonista in un cabarettista a tempo pieno**

ne sulle caratteristiche di questi frutti di mare.

Sullo sfondo i nuovi criminali che, approfittando della debolezza della mafia, tentano la scalata con una nuova organizzazione che chiamano "Il coro" (come dire basta capi dei capi, ma *todos caballeros*). E anche i tanti vizi della città: commercianti che pagano il pizzo, avvocati consiglieri, mezzemaniche compiacenti, netturbini pronti a incamminarsi sulle scorciatoie che portano ai soldi facili (ma anche all'Ucciardone e ai Pagliarelli), poliziotti scalagnati, sprechi dei soldi pubblici nelle municipalizzate e non, voraci punteruoli rossi che si mangiano le palme, lottizzazioni selvagge e giornali il cui merito principale è quello di aiutarci a scacciare le mosche. Cose che ogni buon palermitano conosce bene.

Un altro dei fili conduttori del libro è una sinistrorsa simpatia per i meno garantiti e soprattutto per quell'universo multietnico che divide stenti e disillusioni con la Palermo di Franco Butera. Non a caso il coprotagonista del romanzo è il marocchino Muhammad, chiamato affettuosamente Maometto, il quale ogni tanto fa capolino a illuminare i vari passaggi con pillole di saggezza araba. Con il capoccia che rintuzza attingendo a schegge di filosofia spicciola palermitana. E si impasta così in una dimensione virtuale la Palermo di ieri, quella di oggi, e, quella probabile multiculturali di domani, ripulita dagli spacciatori. Forse.

## Narrativa

## IL SINDACO DEI BOSS

CARMELO CARUSO

«PERCHÉ non allearci con lui, suggerì il dirigente più giovane. Sta facendo molte delle cose contenute nei nostri programmi. Potremmo fingere di essere suoi amici fino a quando questa infatuazione finirà. Gli altri annuirono». E sembrerebbe quasi uno dei tanti pensieri che sopravvivono ai dirigenti dei partiti sbandati, quelli che per vincere l'avversario si aggrappano all'avversario chiamando esperimento e laboratorio la propria insipienza. Invece sono le parole che preferisce un dirigente del partito d'opposizione, scavalcato nell'antimafia da un sindaco tenuto in vita dalla mafia, tratte dal romanzo di Aldo Penna, *Il silenzio Imperfetto*, edito da Stampa Alternativa. Nella Palermo che come sottolinea Antonio Ingroia — nella sua introduzione — fa pensare alla città dell'omicidio Lima e Salvo, Gaetano Flores giornalista di cronaca nera comincia ad indagare su una catena di omicidi che si susseguono come grani di rosario, tenuti insieme dalla scatola politica ed economica di un uomo e dei suoi protettori. Sono due misteriose cadute apparentemente accidentali a nascondere un desiderio di protezione che s'infrange in una città insicura e per questo innamorata di Scherma, sindaco schiacciato dalle relazioni pericolose intrecciate e rinnegate con la patente antimafia. Flores aiutato da un commissario inizia a sistemare i cocci, come un Ingravallo del giornalismo, servendosi della sua unica arma: la penna. Ed è la sua penna ad inseguire come un aereo della ragione, un misterioso "pizzino" che aleggia sulla testa dei personaggi come una sentenza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**ALDO PENNA**  
**Il silenzio Imperfetto**  
Edizioni  
Stampa  
Alternativa  
Pagina 280  
Euro 13



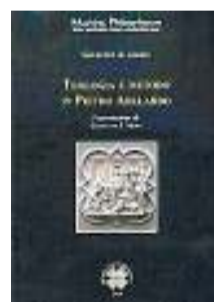
## Teologia

## ABELARDO SENZA ELOISA

AUGUSTO CAVADI

DI ABELARDO, fine dialettico del XII secolo, il pubblico colto ricordo soprattutto le disavventure amorose con Eloisa e, soprattutto, la severa punizione subita nelle parti pudende dai familiari della ragazza. Chi volesse andare oltre il *gossip* storiografico ha ora a disposizione un corposo, ma leggibile, studio di Giuseppe Allegro (*Teologia e metodo in Pietro Abelardo*) edito dall'Officina di studi medievali di Palermo. Certo, non è il libro che si porta dal barbiere per ingannare l'attesa del proprio turno: ma chi abbia un po' d'interesse per la storia della cultura occidentale troverà intrigante conoscere questo pensatore formidabile a cui si deve nulla di meno che la fondazione della teologia come nuova disciplina accademica. Egli ha avuto il coraggio, o l'impudenza, di tuffarsi dritto nell'enigma trinitario con le armi della logica (suo il celebre metodo di evocare, per ogni questione, il "così" e il "non"): pur avendo letto, in Agostino, proprio a proposito della trinità, che "non c'è altro argomento a proposito del quale l'errore sia più pericoloso, la ricerca più ardua, la scoperta più feconda".

E, come scrive nella Presentazione Constant J. Mews, Abelardo lo ha fatto in modo tanto geniale da «aprire una nuova maniera di pensare che Dante proseguirà nella prima metà del XIV secolo e che ancora provoca il pensiero nel nostro proprio tempo».



**GIUSEPPE ALLEGRO**  
**Teologia e metodo in Pietro Abelardo**  
Officina di studi medievali  
Pagine 342  
Euro 32



## LA LIBRAIA

## BARBARA DI SILVESTRE: "INNOCENTI E CUORI DI PIETRA"

«Nella città di Palermo la storia di due mondi paralleli che si incontrano nel corpo e nel cuore di una bambina di nove anni. Consiglio la lettura di *Rosanero* di Maria Tronca — dice Barbara Di Silvestre responsabile lineare editoriale del Mondadori Multicenter di Palermo — Rosa come l'innocenza di una bambina, nero come la realtà mafiosa, questo romanzo svela al lettore come l'animo umano può cambiare e affrontare la vita di ogni giorno con animo rinnovato grazie agli occhi di una vittima indifesa che alla fine si svelerà essere la sua».

a.f.



©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA